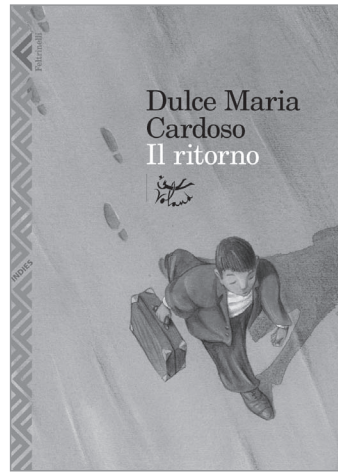


Al primo approccio la struttura, la trama e le tematiche sono quelle del romanzo di formazione con tanto di cambio di ambiente, due secondo il canone gli scenari: l'Angola, terra nativa e punto di partenza, e il Portogallo, approdo e campo da gioco minato ad hoc di prove che il personaggio principale affronterà da solo. Perché sull'ultimo aereo che lascia il Paese africano prima dell'indipendenza, Rui, il quindicenne protagonista, ci sale con la madre e la sorella,



più spaesate di lui, ma senza il padre, suo riferimento, rimasto nelle mani dei ribelli. Il ragazzo rivedrà mai l'amato genitore? È in questa lunga attesa il valore del romanzo. Telemaco che aspetta sulla spiaggia di Itaca il ritorno di Ulisse. La narrazione cioè non si chiude nel circoscritto cortile del conflitto madre-patria/Stato suddito, ma nell'archetipo del figlio alla ricerca del padre prende la via dell'universalità, liberandosi anche dai confini stretti di un genere letterario. E allora la storia di Rui, raccontata in prima persona, al tempo verbale del presente, in un *continuum* narrativo, in cui il discorso diretto entra nella pagina senza segni di interpunzione, corre diretta al cuore. Chi non ha sperato almeno una volta di vedere il padre giungere all'orizzonte? (R. Brioschi)

IL RITORNO, Dulce Maria Cardoso, Voland Feltrinelli, 224 pagg., 14,00 euro

"Ninna nanna, dorma fiöö / El tö pà el g'ha un sàcc in spala / Che l'è piee de tanti ròp" canta Davide Van De Sfroos. Ninna nanna, dormi figliolo / tuo padre ha un sacco in spalla / che è pieno di tante cose. Bellosi descrive l'epoca del contrabbando che caratterizzò il comasco, raccontando le storie di personaggi divenuti vere e proprie leggende, come il Ment, il Barogia, il Cinto e il Vanel. L'economia di paesi come Colono, Lezzeno, la zona della Tremezzina e la Val D'Intelvi si è retta fino agli anni Sessanta su questo tipo di attività, tessendo una maglia sociale caratterizzata da un'omertà sana in quanto popolare, non suddita della paura o del potere, ma espressione di un forte senso di comunità. Al loro fianco, fiorivano i cuochi di Argegno e Tremezzo, veri e propri fondamentalisti della tradizione, artisti della pietanza, anche se non mancavano gli outsider, come il Nino e il Bruno. Inoltre: becchini poeti, anarchici decoratori di chiese, partigiani, rivoluzionari del Risorgimento, il tutto condito dalla giusta dose di ironia e tenerezza. Bellosi traccia un affresco corale della sua terra, ponendo l'accento sugli irregolari che l'hanno vissuta, "in attesa di una



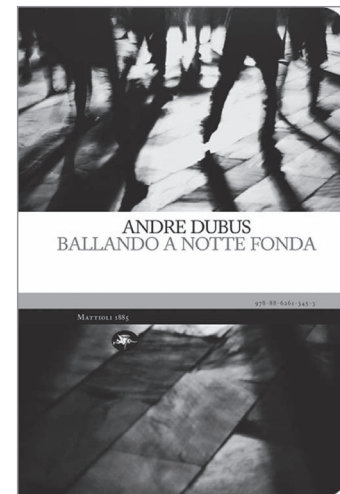
nuova storia con i piedi nell'acqua e la testa fra le nuvole". (I. Adami)

CON I PIEDI NELL'ACQUA, Cecco Bellosi, Milieu edizioni, 240 pagg., 14,90 euro

Dancing after hours, il titolo originale di questa raccolta di racconti sospesi sul filo del dolore, rende più espressamente il tema che lega le tredici istantanee che compongono l'opera.

I suoi personaggi, sono attratti dal peccato come falene dalla luce di una candela che inevitabilmente brucerà loro le ali. Eppure a ognuno è concessa un'altra possibilità, un ballo fuori orario, simbolo di speranza.

Gli sbagli che li porteranno al fallimento, alla perdita della felicità, o le disgrazie che li hanno travolti, sono già avvenuti e il racconto li coglie intanto che cercano di rimettere insieme i pezzi. Oppure sono nel pieno della tentazione, stanno guardando in faccia il desiderio dietro cui si nasconde l'ennesimo



vuoto, prima di scegliere ugualmente di seguirlo, fedeli alla propria natura umana.

Le vite dei protagonisti sono colte di sorpresa, in un intreccio in cui i personaggi tornano da un racconto all'altro, ripresi ogni volta da un'angolazione nuova, attraverso la descrizione di gesti quotidiani in apparenza privi di significato, ma minuziosi come mappe dell'essere che conducono il lettore nelle profondità esistenziali dei suoi personaggi. (V. Sartorio)

BALLANDO A NOTTE FONDA, Andre Dubus, Mattioli 1885, 233 pagg., 17,90 euro

"La gioventù recita incurante la sua ricerca d'identità nel teatro delle strade cercando non di ottenere obiettivi ma ruoli, protesi verso un'identità che sfugge loro". Questi e altri i temi presenti in questa intervista del 1969 al "gran sacerdote del culto Pop e metafisico del media", Marshall McLuhan, all'epoca già famoso per *Gli strumenti del comunicare*. L'intervista è un utile strumento per fare una summa dei principali argomenti che il professore ha affrontato nel corso della sua prolifica attività. Ma è bene evidenziare che, a parte gli utili spunti di riflessione teorica circa l'impatto dei media sulla società, la rimozione della coscienza individuale e la risultante atrofia dell'inconscio, le sue teorie sulla de-tribalizzazione e le conseguenti previsioni appariscenti su una nuova comunità tribale e postmoderna, fondata su una coscienza collettiva, hanno bisogno di essere bilanciate criticamente e messe sempre in discussione. Ma lui stesso alla prima domanda: "Marshall McLuhan cosa sta facendo?", ammette di essere un esploratore che agisce come uno "scassinatore" più che come un profeta. C'è da chiedersi forse se queste profezie non convenissero ai fautori di un nuovo spazio politico cui McLuhan prestava il proprio lavoro. (C. Pezzuto)



INTERVISTA A PLAYBOY, Marshall McLuhan, Franco Angeli, 96 pagg., 15,00 euro

Il rapporto magistratura/politica è argomento che va al di là dell'*affaire Berlusconi*, ed è un aspetto che riguarda tutte le democrazie e investe ontologicamente la questione della legittimità del *Terzo potere*. Mettendo a confronto i Paesi di *common law* con quelli di *civil law*, i due autori ripercorrono le differenze tra le strutture giudiziarie, dal reclutamento alla carriera, dal legame con la politica al livello di indipendenza al sistema dei contrappesi tra poteri, in un'analisi che ruota intorno a quel punto focale che in Italia è diventato tabù affrontare: la magistratura *fa politica*. Ancor più in Paesi dalle mag-



gioranze parlamentari deboli, che producono leggi caratterizzate da clausole generali incerte e contraddittorie, che per essere applicate necessitano di una forte interpretazione del magistrato. Ed è allora che il nodo della legittimità diventa cruciale, perché in una democrazia il potere politico è legittimato dalla volontà popolare. Come si concilia, dunque, una magistratura burocratica, come quella italiana, sottratta al controllo dei cittadini, con la sua funzione politica? Questo saggio è del 1997, e non si trova più in libreria. Ma per affrontare la questione, lontani da tifoserie, occorre spesso risalire ad analisi pre ventennio berlusconiano. Biblioteche e bancarelle di libri possono essere buoni posti dove cercare. (G. Cracco)

LA DEMOCRAZIA GIUDIZIARIA, Carlo Guarnieri e Patrizia Pederzoli, Il Mulino, 186 pagg.

Il futuro sarà uno schermo totale che ingloba la società: iPhone, iPad, computer, internet e immagini, come ci stanno trasformando? Il capitalismo ha fatto sua la rete, passando dall'industrialismo all'*informazionalismo*: "Noi non siamo i clienti di Google, siamo il suo prodotto". Il feticismo delle merci individuato da Marx alla sua massima espressione. Una trasformazione che poggia sulla cultura del consumo, nella quale non solo gli individui tendono sempre più a diventare testimonial di loro stessi, utilizzando la stessa logica promozionale della pubblicità, in un modello esistenziale che è quello dei reality show, ma l'utente *protagonista attivo* collabora alla costruzione della notorietà e dell'immagine dei prodotti e dei brand. L'autoproduzione ha sostituito l'immaginazione, l'autoespres-



sione la creatività artistica, e ne è nata una 'dittatura della mediocrità', divenuta 'egemonia sottoculturale' proprio perché perfetta sovrastruttura dell'attuale capitalismo neoliberista. Anche il controllo ha fatto sua la rete, in un effetto omologante che da una parte influenza il modo di pensare e dall'altra rende internet, grazie ai social network, ai *cookie* e alle informazioni rubate, il Panopticon del XXI secolo. Come diceva Foucault, il potere circola: "Il potere transita attraverso, non si applica agli individui". (G. Cracco)

L'ERA DELLO SCHERMO, Vanni Codeluppi, Franco Angeli, 96 pagg., 15,00 euro